

Danimarca: dove la felicità è di casa

scritto da Agnese Ceschi | 16 Gennaio 2018



Quando si parla di mercato del vino, la Danimarca è sicuramente uno dei Paesi da tenere in considerazione, specialmente quando si parla di strategie per le vendite all'estero.

Perché questo mercato, al secondo posto tra i più felici al mondo (World Happiness Report 2017), tanto da aver teorizzato anche un "metodo della felicità", l'hygge, ha le carte giuste per essere esplorato dai produttori di vino italiani?

A causa delle basse temperature nordiche che influenzano tutto il territorio, per i danesi non è possibile avviare una grande produzione di vini, ma questo non impedisce al **popolo danese di essere uno tra i più amanti di vino al mondo.**

Il consumo quotidiano e domestico del vino da parte dei danesi è cresciuto enormemente negli ultimi anni e una buona bottiglia di vino è anche un regalo molto apprezzato. Il consumo pro capite, infatti, è alto rispetto alla media: dalle ultime statistiche risultano infatti registrati **30 litri**

pro capite l'anno, una cifra alta considerando che la media europea ne conta 23,9.

Se questo dato non dovesse bastare, per guardare a questo Paese con interesse, eccone altri che sicuramente sapranno essere molto persuasivi.

Prima di tutto, stando alle stime, **l'Italia, insieme alla Francia, detiene il 50,5% delle importazioni di vino** in Danimarca e questo rende molto facile approcciare al mercato, che guarda già con grande interesse ai vini del Belpaese.

Inoltre, il Paese scandinavo è **ottavo nella classifica mondiale di livello di PIL** (prodotto interno lordo) ed in ambito finanziario molto forte: queste sono solo due delle caratteristiche che lo rendono **uno dei Paesi più felici al mondo** (posto che si contende da tempo con la Norvegia, al primo posto nel 2017).

Ciò ha un grande impatto sulla psicologia del consumatore che tende a comprare vino più facilmente, anche per via di risorse finanziarie più floride.

Infine non è da sottovalutare una caratteristica, all'apparenza insignificante: **i danesi sono un popolo di grandi vedute e di mentalità aperta**, predisposto all'ascolto. Questo apre ad una miriade di possibilità anche per chi, nuovo nel mercato, si trova a presentare per la prima volta i propri prodotti. Trova sicuramente un terreno fertile alla curiosità, disponibilità e voglia di conoscere anche le novità.

Un elemento chiave importantissimo, è **l'assenza di monopolio**, a differenza degli altri mercati scandinavi.

Questo significa che esiste una competizione sana e forte, ma altrettanto alta: in Danimarca attualmente ci sono circa **1700 importatori**.

L'assenza di monopolio richiede ovviamente onestà e correttezza, non sarebbe giusto vedere il proprio prodotto ad un prezzo nettamente superiore o inferiore di un concorrente. I danesi sono un popolo fedele ed onesto ed in quanto tale si aspettano gli stessi valori anche nelle altre persone.

Ultimo dato da considerare, ma non meno importante, l'**80-90% dei vini in Danimarca passa attraverso i supermercati**. Lì è dove avviene la concorrenza più spietata.

Le grandi catene sono molto selettive e conservatrici, hanno un numero definito di contatti con cui collaborano in esclusiva ed entrarvi è complesso.

Ma non bisogna scoraggiarsi. Il consiglio che viene dato dagli esperti in questi casi, è quello di trovare il giusto contatto, che possa sondare i canali più adatti e fruttuosi, prima di buttarsi a capofitto nel mercato.

Un elemento che non deve spaventare, infine, è il prezzo. I prodotti di nicchia sono infatti considerati i migliori, e il popolo danese non ha il timore di spendere qualche euro in più per una buona bottiglia di vino.

Per essere felici, infondo, basta poco anche nel Paese “della felicità”: una buona bottiglia di vino e la giusta compagnia.